

Notturmo asiatico

Autor(en): **Bertossa, Leonardo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **21 (1951-1952)**

Heft 3

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19085>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Quaderni Grigionitaliani

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni Italiane - Pubblicata dalla « PRO GRIGIONI ITALIANO » con sede in Coira
Esce quattro volte all'anno

NOTTURNO ASIATICO

Leonardo Bertossa

*Seduto sulla gialla d'oro stuoia
le già possenti or infiacchite braccia
ai lati pendule e l'enorme ventre
del gran Gotama un vecchio sacerdote
placido posa e sogna.*

*Oh l'ineffabile dolcezza a sera
riposare di lunga e arsa giornata,
nel sogno obliare quanto pesan gli anni
e l'umana semenza!*

*Davanti distende col pallore
cereo d'innumeri volti un gran campo
di loti. Sacro é il fiore alla Trimurta
alto si erge sull'acqua purulenta
del viscido padule che Siva agita
e per Visnú feconda.*

*Tal di Brahama reincarnato figlio
cui già fu l'aurea corolla arca e culla,
nel concavo del turgido imman ventre
la liquida materia rifluire
ascolta e l'ondeggiare degli oceani
che nei millenni sulla terrea palla
ai rassodanti continenti fianchi
e seni forma e plasma.*

*All'orizzonte il cielo trascolora
d'amaranto in viola.*

*Un brivido percorre l'orbe tocca
l'onda, sussultano i fiori di loto
si protendono e lucono conchiglie
iridescenti che alluma il riflesso
di mille e una fiammella.*

*Nel propinquo cannetto i bambù soettano
e batton con un fesso suon di nacchere,
ma tutto intorno ammutolite sono
le rane e con attoniti occhi il capo
sporgono dal pantano.*

*Bassa sul cielo d'occidente brilla
una nuova non mai veduta grande
stella, così all'errabondo naufrago
calato il giorno senza scorgere riva
repente splende un faro.*

*Tre re magi che tutta hanno vegliato
la notte nell'attesa di quel segno,
chiamano i servi sellano i cammelli
onde seguir un po' più da vicino
l'annunziato prodigio.*

*Seduto sulla gialla d'oro stuoia
le già possenti or infiacchite braccia
ai lati pendule e l'enorme ventre
del gran Gotama il vecchio sacerdote
placido posa e sogna.*